

Settembre 2014

# PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di settembre 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% su base mensile e dello 0,2% su base annua (la stima provvisoria era -0,1%).

■ La maggiore flessione su base annua dell'indice generale (ad agosto era -0,1%) è principalmente dovuta all'accentuarsi del calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-2,8%, da -1,2% di agosto) e al rallentamento della crescita annua dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,3%, da +0,7% del mese precedente), ampliatisi con il rilascio dei dati definitivi; andamenti solo in parte bilanciati dal ridursi della flessione dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-0,9%, da -1,8% di agosto).

■ L'"inflazione di fondo" scende quindi a +0,4% (da +0,5% del mese precedente), al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, e a +0,3% (da +0,4% di agosto), al netto dei soli beni energetici.

■ Il ribasso mensile dell'indice generale è imputabile innanzitutto al calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-4,8%) – influenzati da fattori stagionali – e, in misura più contenuta, alla diminuzione congiunturale dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,6%); contribuisce, inoltre, il calo dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,1%), anch'essi condizionati da fattori stagionali.

■ L'inflazione acquisita per il 2014 scende allo 0,2% dallo 0,4% di agosto.

■ Rispetto a settembre 2013, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,6% (lo stesso valore di agosto) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi resta stabile allo 0,6%. Pertanto il differenziale inflazionistico tra servizi e beni non varia rispetto ad agosto 2014.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% su base mensile e fanno registrare un tasso tendenziale nullo (da -0,2% del mese precedente).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto risultano stabili in termini sia congiunturali sia tendenziali (la crescita annua ad agosto era +0,2%).

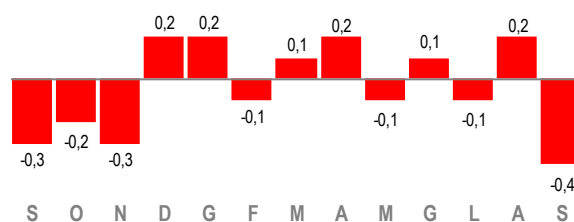
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,9% su base mensile e diminuisce dello 0,1% su base annua (la stima preliminare era -0,2%), con un ridimensionamento di un decimo di punto percentuale della flessione rilevata ad agosto (-0,2%).

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,4% su base mensile e dello 0,1% rispetto a settembre 2013.

■ Prossima diffusione: 31 ottobre 2014

## INDICE GENERALE NIC

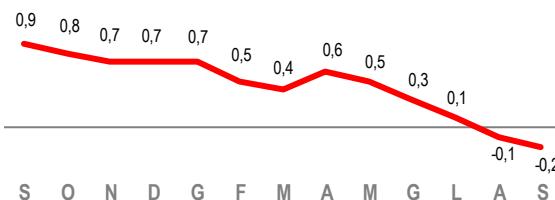
Settembre 2013-settembre 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

## INDICE GENERALE NIC

Settembre 2013-settembre 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

## INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2014

	INDICI	VARIAZIONI %	
	settembre 2014	set-14 ago-14	set-14 set-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,3	-0,4	-0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	119,9	1,9	-0,1
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,1	-0,4	-0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

## Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

### Le divisioni di spesa

Nel mese di settembre 2014, si rilevano diminuzioni congiunturali dei prezzi soltanto per tre divisioni di spesa: Trasporti (-3,0%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%) – per entrambe, i cali sono in larga parte dovuti a fattori di natura stagionale – e Comunicazioni (-0,4%). Aumenti su base mensile dello 0,6% si riscontrano per i prezzi dell'Istruzione e dei Servizi ricettivi e di ristorazione, anche questi ultimi influenzati da fattori stagionali. Rispetto ad agosto 2014, i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dell'Abbigliamento e calzature aumentano dello 0,2%; quelli dei Mobili, articoli e servizi per la casa e dei Servizi sanitari e spese per la salute dello 0,1%. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa restano invariati su base mensile (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a settembre 2013, i maggiori tassi di crescita si registrano per Mobili, articoli e servizi per la casa e Istruzione (per entrambi +0,9%); quelli più contenuti per Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,1%), Bevande alcoliche e tabacchi e Servizi sanitari e spese per la salute (per entrambe +0,2%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-8,2%) così come sono in diminuzione i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,2%) e quelli dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,1%). I prezzi degli Altri beni e servizi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

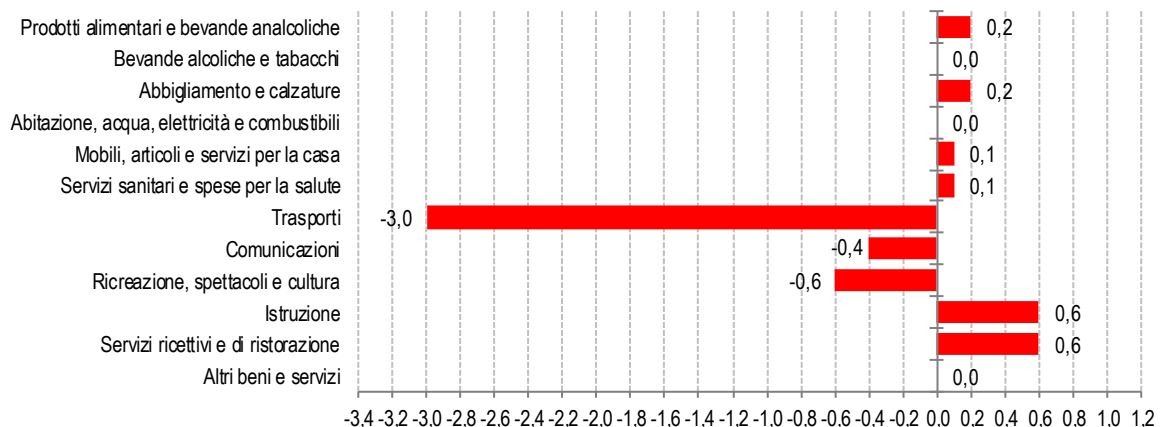
### PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	0,2	-0,1	-0,5	-0,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	0,0	0,2	0,3	0,1	0,4
Abbigliamento e calzature	79.726	0,2	0,5	0,7	0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	0,0	-1,2	-1,2	0,0	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,1	0,9	1,0	0,2	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	0,1	0,2	0,1	0,0	0,2
Trasporti	141.669	-3,0	0,3	0,8	-2,5	1,0
Comunicazioni	22.992	-0,4	-8,2	-9,1	-1,4	-7,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	-0,6	0,3	0,4	-0,5	0,5
Istruzione	11.481	0,6	0,9	1,2	0,9	1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	0,6	0,1	0,7	1,1	1,1
Altri beni e servizi	89.490	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>

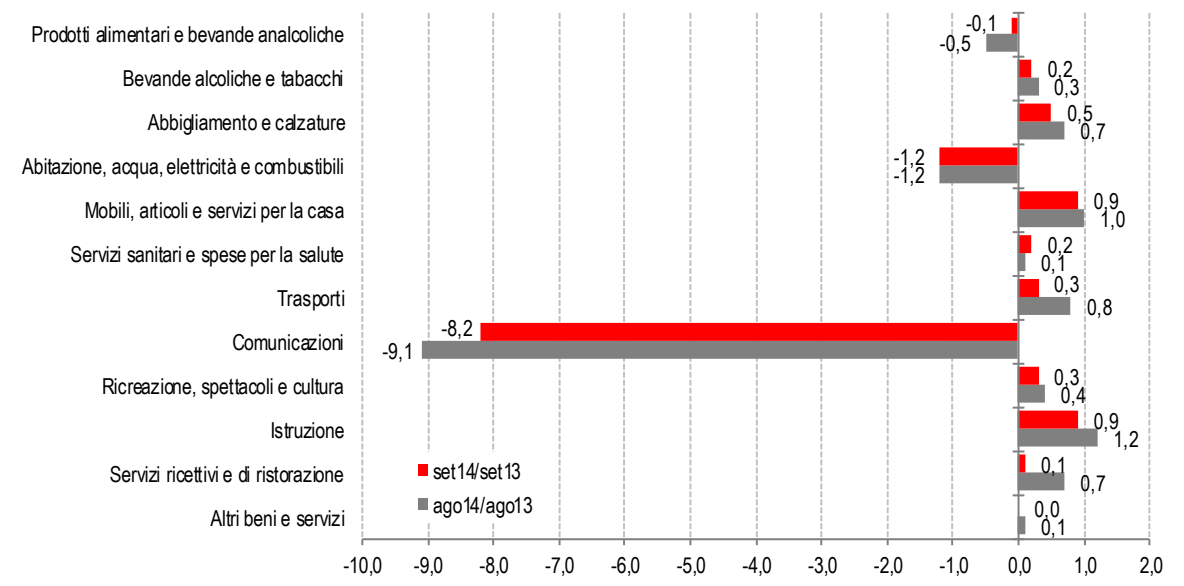
### FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2014, variazioni percentuali congiunturali



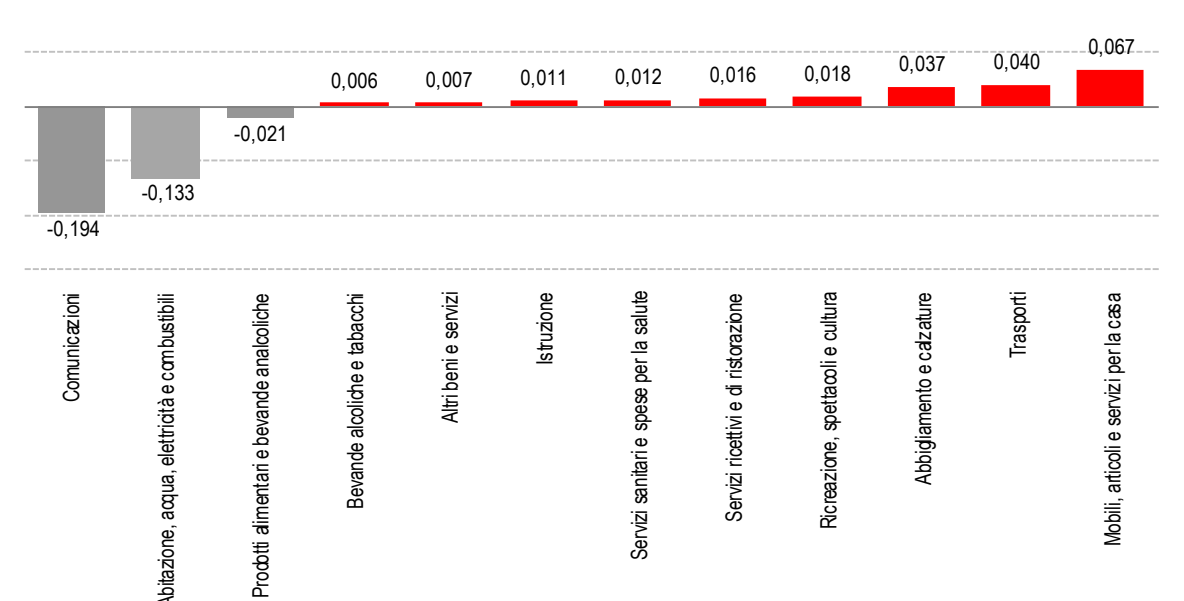
Il confronto tra i tassi tendenziali di settembre e quelli misurati nel mese di agosto mostra rallentamenti della crescita dei prezzi per buona parte delle divisioni di spesa. I rallentamenti più marcati interessano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione – la cui variazione su base annua scende a +0,1%, da +0,7% di agosto – e dei Trasporti (+0,3%, da +0,8% del mese precedente) (Figura 2). Le flessioni tendenziali dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e delle Comunicazioni si attenuano – rispettivamente di quattro e di nove decimi di punto percentuale – mentre la riduzione su base annua dei prezzi dell’Abitazione, acqua, elettricità e combustibili è stabile a -1,2%. I prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute sono in lieve ripresa (+0,2%, da +0,1% di agosto).

**FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA**  
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso tendenziale negativo dell’indice generale sono le flessioni dei prezzi delle Comunicazioni (-0,194 punti percentuali), dell’Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,133 punti percentuali) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,021 punti percentuali); contributi positivi al tasso tendenziale vengono dai prezzi dei Mobili, articoli e servizi per la casa (per 0,067 punti percentuali), dei Trasporti e dell’Abbigliamento e calzature (rispettivamente per 0,040 e 0,037 punti percentuali) (Figura 3).

**FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA**  
Settembre 2014, contributo alla variazione tendenziale dell’indice generale



### Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre i prezzi dei beni segnano una flessione tendenziale stabile (-0,6%) e quelli dei servizi un tasso di crescita su base annua stazionario allo 0,6% (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni, pari a più 1,2 punti percentuali, non varia rispetto ad agosto.

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,2% su base mensile e fanno registrare un tasso tendenziale nullo, dopo tre mesi consecutivi di flessione (-0,3% ad agosto e -0,6% a luglio e a giugno). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi registrano un rialzo mensile dello 0,3% e un sensibile ridimensionamento della flessione su base annua (-0,9%, da -1,8% del mese precedente). I prezzi dei prodotti lavorati non variano in termini congiunturali e mostrano una crescita tendenziale stabile allo 0,6%.

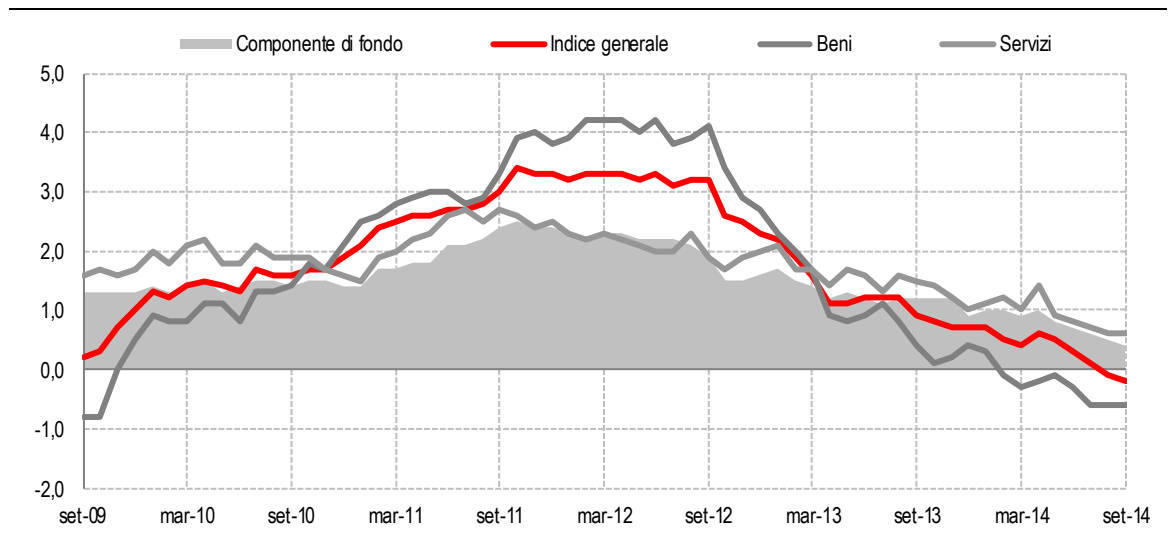
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dello 0,4% su base mensile e registrano una flessione su base annua del 4,5%, più ampia di quasi un punto percentuale rispetto a quella rilevata nel mese precedente (-3,6%). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere principalmente ai prezzi della componente non regolamentata, che diminuiscono su base mensile dello 0,6%; anche i prezzi della componente regolamentata risultano in lieve calo (-0,1%). La dinamica tendenziale, invece, è imputabile esclusivamente ai prezzi degli Energetici non regolamentati, il cui tasso di variazione tendenziale – tornato negativo già ad agosto (-1,2%), dopo tre mesi consecutivi di valori positivi – si porta a -2,8%. Si attenua di un decimo di punto percentuale la flessione su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati (-6,6%, da -6,7% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi non variano in termini congiunturali e registrano una flessione tendenziale stazionaria allo 0,4%.

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,2% su base mensile mentre il relativo tasso di incremento annuo rallenta (+0,2%, da +0,3% di agosto).

**FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Con riferimento ai servizi, si registra un calo congiunturale del 4,8% dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, in larga parte dovuto a fattori stagionali; la relativa crescita tendenziale, invece, accelera di due decimi di punto percentuale (+0,6%, da +0,4% del mese precedente), per effetto del confronto con settembre 2013, quando la diminuzione congiunturale era stata più ampia (-5,0%). I prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona diminuiscono dello 0,1% su base mensile e registrano una decelerazione della crescita su base annua (+0,3%, da +0,7% di agosto). I prezzi dei Servizi vari segnano un incremento congiunturale dello 0,1% mentre mostrano un tasso tendenziale stabile all'1,1%. I prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e quelli dei Servizi

relativi alle comunicazioni non variano su base mensile; su base annua, i primi mostrano una lieve attenuazione della crescita (+1,9%, da +2,0% del mese precedente), i secondi un ridimensionamento della flessione (-5,6%, da -6,7% di agosto).

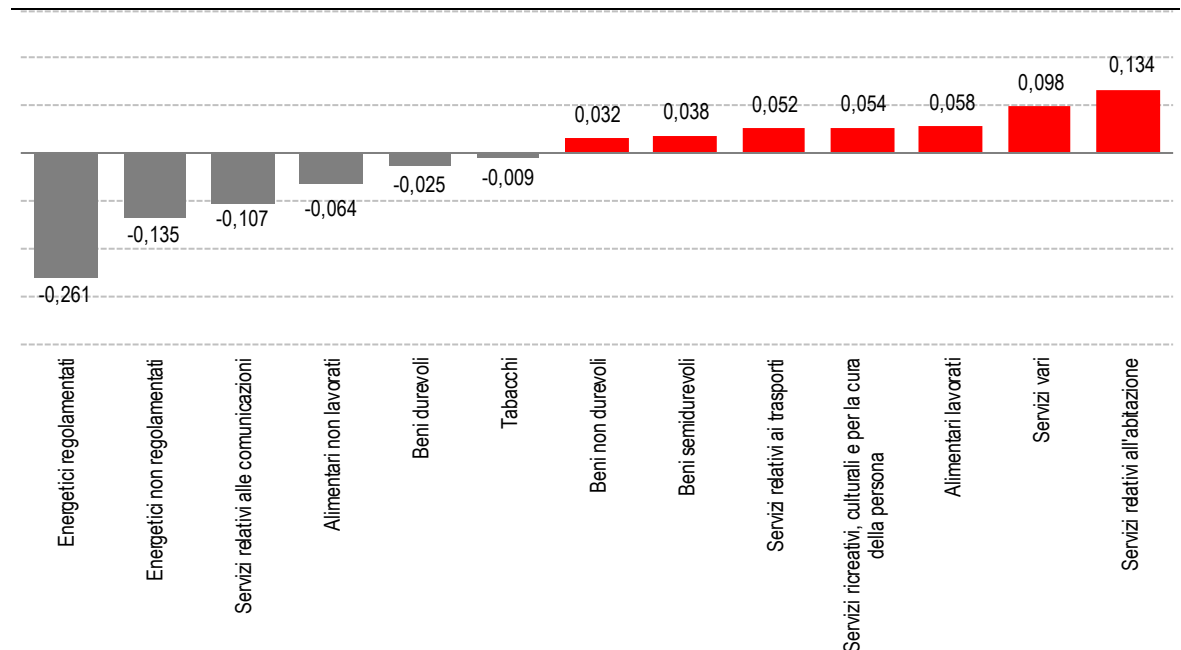
**PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO**

Settembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.611	0,2	0,0	-0,3	-0,1	0,2
Alimentari lavorati	107.103	0,0	0,6	0,6	0,1	0,9
Alimentari non lavorati	66.508	0,3	-0,9	-1,8	-0,6	-1,1
Beni energetici, di cui:	85.796	-0,4	-4,5	-3,6	0,5	-2,8
Energetici regolamentati	38.202	-0,1	-6,6	-6,7	-0,2	-4,7
Energetici non regolamentati	47.594	-0,6	-2,8	-1,2	1,0	-1,2
Tabacchi	21.807	0,0	-0,4	-0,4	0,0	-0,4
Altri beni, di cui:	265.510	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Beni durevoli	80.901	0,0	-0,3	-0,4	-0,1	-0,4
Beni non durevoli	74.391	0,1	0,4	0,4	0,1	0,7
Beni semidurevoli	110.218	0,4	0,3	0,7	0,8	0,5
<b>Beni</b>	<b>546.724</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>
Servizi relativi all'abitazione	77.009	0,0	1,9	2,0	0,1	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	0,0	-5,6	-6,7	-1,1	-5,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	-0,1	0,3	0,7	0,3	1,0
Servizi relativi ai trasporti	81.924	-4,8	0,6	0,4	-5,0	1,3
Servizi vari	102.006	0,1	1,1	1,1	0,2	1,1
<b>Servizi</b>	<b>453.276</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,9</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	-0,5	0,4	0,5	-0,4	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	-0,5	0,4	0,5	-0,4	0,7
Indice generale al netto degli energetici	914.204	-0,4	0,3	0,4	-0,3	0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,2

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi negativi più ampi al tasso tendenziale dell'indice generale derivano dalle flessioni dei prezzi di entrambe le componenti dei Beni energetici (-0,261 punti percentuali per quella regolamentata, -0,135 punti percentuali per quella non regolamentata), dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,107 punti percentuali) e degli Alimentari non lavorati (-0,064 punti percentuali); contributi positivi, invece, sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (0,134 punti percentuali), dei Servizi vari (0,098 punti percentuali), degli Alimentari lavorati (0,058 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,054 punti percentuali) e dei Servizi relativi ai trasporti (0,052 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO  
Settembre 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di settembre 2014 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il rialzo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è da attribuire principalmente all'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+4,0%), la cui flessione su base annua si attenua (-1,4%, da -3,4% di agosto). Per contro, i prezzi della Frutta fresca diminuiscono dell'1,5% su base mensile ma fanno registrare, anch'essi, un ridimensionamento della flessione tendenziale (-4,6%, da -7,8% del mese precedente), per effetto del confronto con settembre 2013, quando il calo congiunturale era risultato nettamente più marcato (-4,8%). Diminuzioni congiunturali di minore entità si segnalano, inoltre, per i prezzi di alcune tipologie di carni: Carne suina (-0,3%, -0,7% in termini tendenziali), Pollame (-0,2%; +0,4% su base annua) e Altre carni (-0,1%, +0,5% rispetto a settembre 2013).

► **Beni energetici:** il calo congiunturale dei prezzi nel comparto regolamentato è da ascrivere alla lieve diminuzione del prezzo del Gas naturale (-0,1%; -11,1% in termini tendenziali, da -11,3% del mese precedente). Nel comparto non regolamentato si rilevano ribassi congiunturali dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce dello 0,8% su base mensile e del 2,5% su base annua (da -0,8% di agosto). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un decremento congiunturale pari a -0,4% e una flessione tendenziale (-3,4%) di ampiezza doppia rispetto a quella rilevata nel mese precedente (-1,7%). I prezzi degli Altri carburanti diminuiscono su base mensile dello 0,8% – per effetto del ribasso del GPL, solo parzialmente controbilanciato da un contenuto aumento del prezzo del Gas metano per autotrazione – e registrano anch'essi una flessione su base annua (-4,1%) più ampia di quella rilevata ad agosto (-2,0%).

► **Altri beni:** per quanto riguarda i Beni durevoli, si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa e di quelli per la telefonia mobile (per entrambi -1,5%) – rispettivamente -14,0% e -17,8% in termini tendenziali – e dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-1,3%, -12,7% nei confronti di settembre 2013).

Nell'ambito dei Beni non durevoli, si mette in luce l'aumento congiunturale dei prezzi dei Giornali e Periodici (+1,2%), che crescono in termini tendenziali del 4,1% (in accelerazione dal +3,1% di agosto).

Con riferimento ai Beni semidurevoli, sono da segnalare da un lato la diminuzione su base mensile dei prezzi dei Libri di narrativa (-2,5%, -0,6% su base annua), dall'altro l'aumento di quelli dei Libri scolastici (+1,8% in termini sia congiunturali sia tendenziali). Sempre in questo raggruppamento, si rilevano inoltre aumenti congiunturali, seppur relativamente contenuti, dei prezzi delle Scarpe e altre calzature (+0,3%, +0,7% rispetto a settembre dello scorso anno) e degli Indumenti (+0,2%, +0,4% su base annua).

► **Servizi:** la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano il sensibile ribasso su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-29,9%; -6,9% su base annua, da -4,6% di agosto). Analoghi fattori spiegano il calo congiunturale del 24,1% dei prezzi del Trasporto marittimo passeggeri; questi, tuttavia, mostrano una crescita tendenziale del 9,4% (da -12,2% di del mese precedente), su cui incide il confronto con settembre 2013 (in quel mese la diminuzione congiunturale era stata più marcata e pari a -39,0%). Nello stesso settore si rileva un decremento su base mensile anche per i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri (-2,1%; +0,8% su base annua, da +2,8% di agosto).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono, in direzione opposta, fattori stagionali – in aumento per i prezzi di Alberghi, motel, pensione e simili (+4,4%, -3,3% rispetto a settembre 2013) e in diminuzione per i prezzi dei Pacchetti vacanza (-19,1%, +2,5% in termini tendenziali) e dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (-27,6%, +0,9% su base annua). Sempre in questo settore si segnalano, con riguardo in particolare ai servizi culturali, gli aumenti su base mensile dei prezzi di Cinema, teatri e concerti (+1,0%, -0,4% su base annua) e, con riferimento ai servizi di ristorazione, l'aumento dei prezzi delle Mense scolastiche e di altri istituti di istruzione (+0,2% e +0,8% rispettivamente in termini congiunturali e tendenziali), su cui incide il rialzo dei prezzi delle Mense universitarie.

Con riferimento ai Servizi vari, sono da segnalare gli aumenti dei prezzi della Scuola di infanzia e dell'Istruzione primaria (rispettivamente +1,5% e +1,9% in termini congiunturali e +1,7% e +2,0% in termini tendenziali). Nello stesso settore, l'incremento dei prezzi dei Corsi d'istruzione (+0,5% rispetto ad agosto 2014, +0,8% nei confronti di settembre 2013) risulta relativamente più contenuto. Aumentano, inoltre, i prezzi dei Servizi per bambini offerti dai nidi d'infanzia (+0,6% su base mensile, +1,1% su base annua), a seguito principalmente del rialzo dei prezzi dei nidi d'infanzia privati.

### I beni e servizi regolamentati

Nel mese di settembre, i prezzi dei Servizi regolamentati non variano rispetto al mese precedente e aumentano del 2,0% nei confronti di settembre 2013 (in lieve accelerazione dal +1,9% di agosto) (Prospetto 3 e Figura 6).

La stabilità congiunturale è la sintesi di variazioni in aumento e in diminuzione (per lo più di lieve entità) delle varie tipologie di servizi a regolamentazione locale o nazionale. Da segnalare l'aumento dei prezzi dell'Istruzione secondaria superiore (+0,6% su base sia mensile sia annua).

I prezzi dei Servizi non regolamentati diminuiscono dell'1,1% in termini congiunturali e crescono dello 0,2% in termini tendenziali (in rallentamento dal +0,3% di agosto).

#### PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

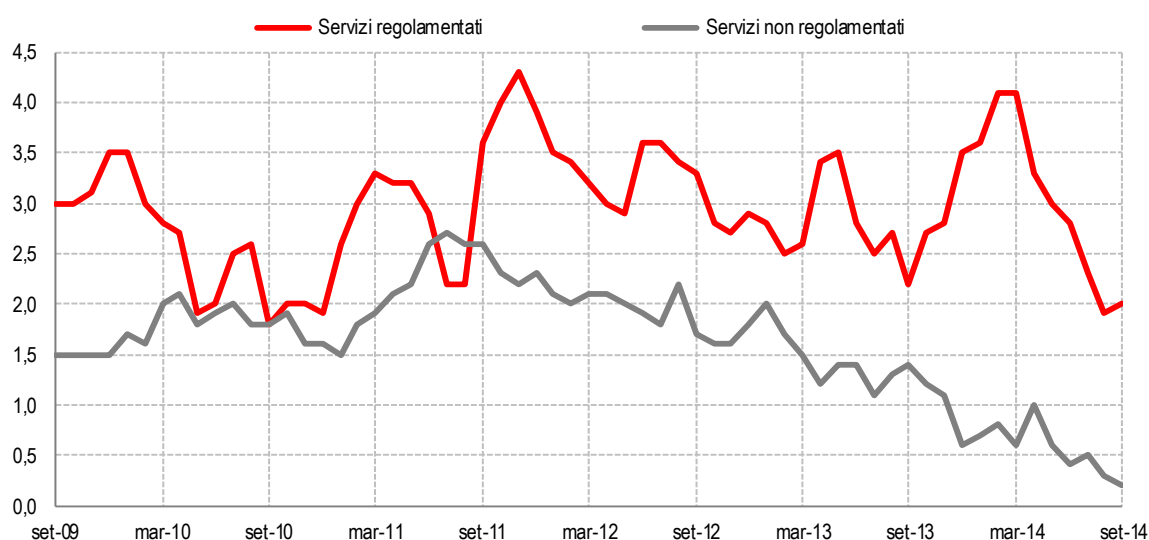
Settembre 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Contributo variazione su set-13	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	482.395	0,1	-0,2	0,0	0,3	-0,091	0,0
Beni regolamentati, di cui:	64.329	0,0	-4,2	-4,3	-0,2	-0,274	-3,1
Energetici regolamentati	38.202	-0,1	-6,6	-6,7	-0,2	-0,261	-4,7
Altri beni regolamentati	26.127	0,0	-0,6	-0,6	0,0	-0,013	-0,1
<b>Beni</b>	<b>546.724</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,365</b>	<b>-0,3</b>
Servizi non regolamentati	385.693	-1,1	0,2	0,3	-1,0	0,095	0,7
Servizi regolamentati	67.583	0,0	2,0	1,9	-0,1	0,136	2,5
<b>Servizi</b>	<b>453.276</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,231</b>	<b>0,9</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>		<b>0,2</b>

I prezzi dei Beni regolamentati sono stabili su base mensile e mostrano un'attenuazione della flessione su base annua di un decimo di punto percentuale (-4,2%, da -4,3% del mese precedente), per effetto del lieve ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati.

I prezzi dei Beni non regolamentati aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e diminuiscono dello 0,2% in termini tendenziali (in agosto, avevano fatto registrare una crescita annua nulla).

**FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI**  
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



### I prodotti per frequenza di acquisto

A settembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza sono stabili in termini sia congiunturali sia tendenziali (ad agosto, il tasso di variazione tendenziale era +0,2%) (Prospetto 3 e Figura 2).

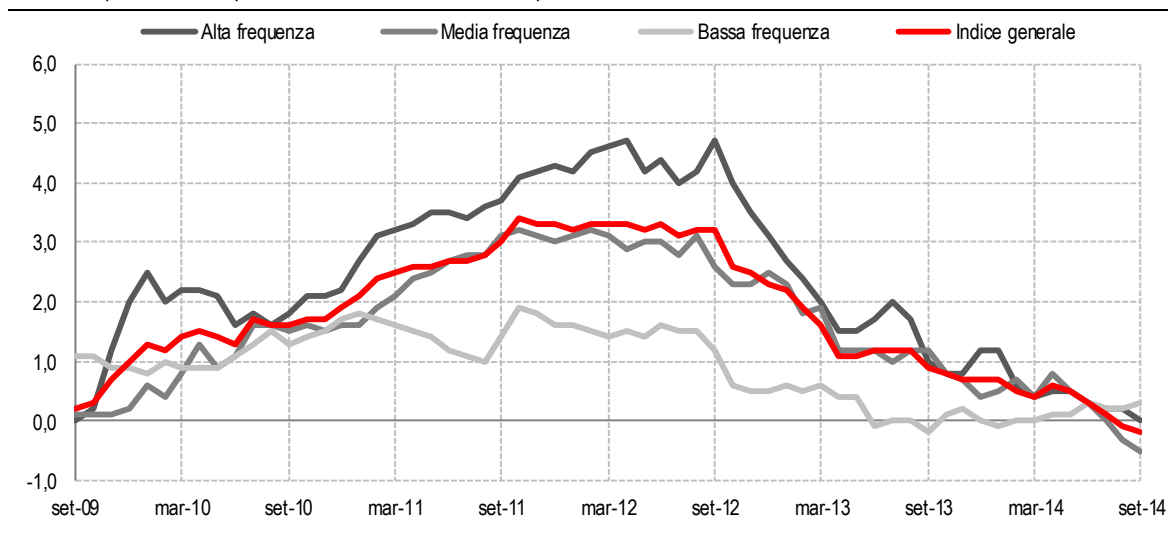
**PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO**  
Settembre 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Contributo variazione su set-13	Inflazione acquisita
Alta frequenza	402.664	0,0	0,0	0,2	0,2	0,010	0,4
Media frequenza	428.566	-1,0	-0,5	-0,3	-0,8	-0,193	0,3
Bassa frequenza	168.770	0,0	0,3	0,2	-0,1	0,048	0,1
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>		<b>0,2</b>

Anche i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto non variano su base mensile mentre segnano una lieve accelerazione della crescita su base annua (+0,3%, da +0,2% del mese precedente). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dell'1,0% rispetto ad agosto 2014 e dello 0,5% nei confronti di settembre dello scorso anno (era -0,3% il mese precedente): a questa dinamica congiunturale contribuiscono soprattutto i ribassi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo e marittimo passeggeri e di alcuni servizi ricreativi.



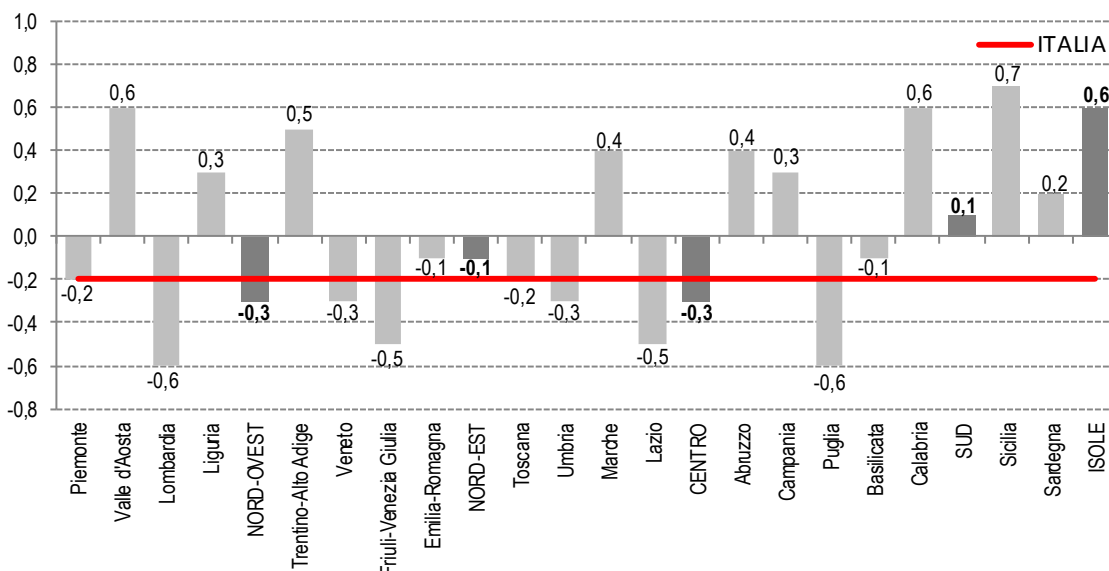
**FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO**  
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



**I dati del territorio**

A livello di ripartizione geografica, nel Nord-ovest (-0,3%), nel Nord-est (-0,1%) e nel Centro (-0,3%) i prezzi segnano flessioni tendenziali (Figura 8); mentre nel Sud si registra un tasso di inflazione dello 0,1% e nelle Isole dello 0,6%.

**FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
Settembre 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)

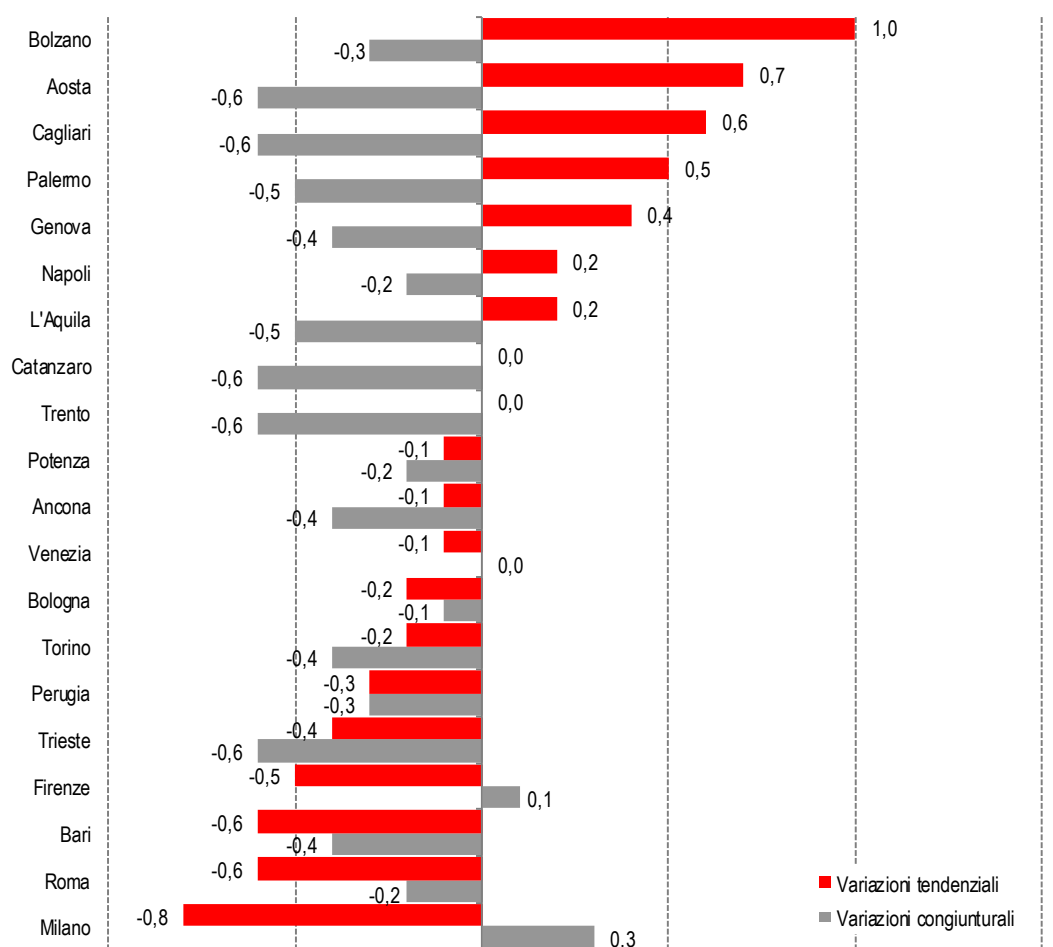


(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-Nord, la situazione regionale vede, nei due terzi dei casi, prezzi in diminuzione su base annua, con i cali più ampi in Lombardia (-0,6%), Friuli-Venezia Giulia e Lazio (per entrambe le regioni -0,5%); le rimanenti regioni presentano tassi tendenziali positivi che variano tra il +0,3% della Liguria e il +0,6% della Valle d'Aosta. Nel Mezzogiorno, eccetto Puglia e Basilicata – in cui i prezzi diminuiscono su base annua rispettivamente dello 0,6% e dello 0,1% –, in tutte le regioni i prezzi sono in crescita in termini tendenziali, con Sicilia (+0,7%) e Calabria (+0,6%) che segnano i tassi di inflazione più elevati.

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+1,0%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati (Figura 9). Seguono le città di Aosta (+0,7%), Cagliari (+0,6%), Palermo (+0,5%) e Genova (+0,4%). Aumenti su base annua contenuti si rilevano per le città di Napoli e L'Aquila (per entrambe +0,2%). A Trento e Catanzaro i prezzi sono fermi rispetto a settembre 2013. Nei rimanenti capoluoghi di regione, i prezzi sono in calo su base annua, con Milano (-0,8%), Roma, Bari (per entrambe -0,6%) e Firenze (-0,5%) che presentano le flessioni più ampie.

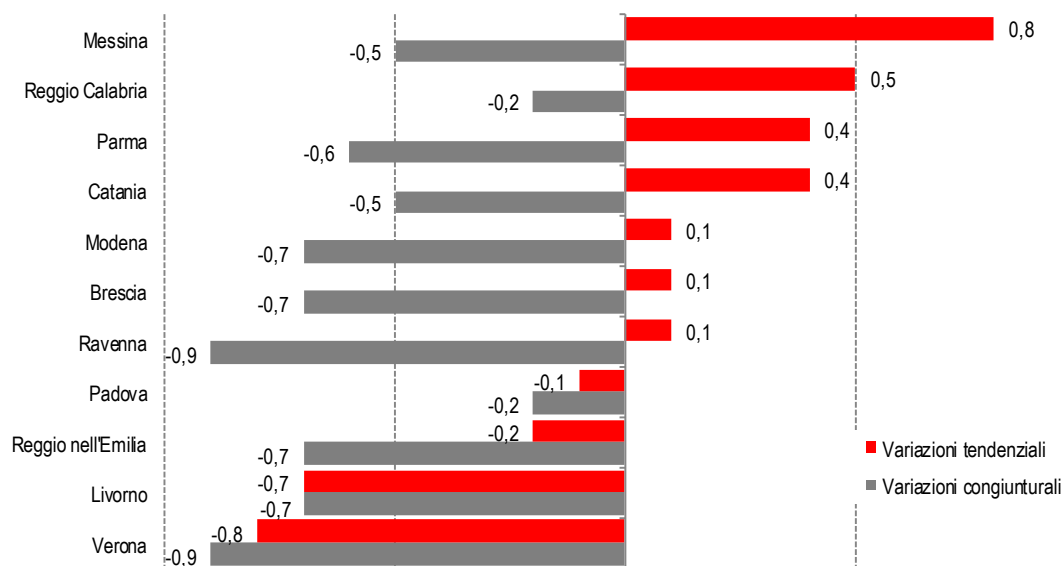
**FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA**  
Settembre 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai grandi comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Messina (+0,8%). Verona registra la riduzione su base annua dei prezzi più marcata (-0,8%, da -0,7% di agosto). Livorno (-0,7%) e Reggio nell'Emilia (-0,2%) mostrano flessioni tendenziali più ampie di quelle rilevate in agosto (rispettivamente di due e di un decimo di punto percentuale). A Padova i prezzi segnano una diminuzione su base annua stabile (-0,1%) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)  
Settembre 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

## Indice armonizzato dei prezzi al consumo

### Le divisioni di spesa

A settembre, l'aumento congiunturale più marcato interessa i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+31,1%), imputabile in larga parte alla fine dei saldi estivi (Prospetto 5). Rialzi congiunturali più contenuti si rilevano per i prezzi delle divisioni di spesa Istruzione, Servizi ricettivi e di ristorazione, Altri beni e servizi (per tutte +0,7%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,5%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%). I prezzi dei Trasporti risultano in sensibile diminuzione su base mensile (-3,1%); quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,8%) e delle Comunicazioni (-0,3%) mostrano cali più contenuti. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano nei confronti di agosto 2014.

### PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	0,0	-0,2	-0,4	-0,2	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	0,1	0,2	0,2	0,1	0,3
Abbigliamento e calzature	91.398	31,1	0,8	-1,8	27,7	-0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	0,0	-1,2	-1,2	0,0	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	0,5	0,7	0,7	0,5	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,0	1,2	1,3	0,2	1,3
Trasporti	150.222	-3,1	0,3	0,9	-2,5	1,0
Comunicazioni	24.406	-0,3	-8,1	-9,2	-1,5	-7,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	-0,8	0,3	0,6	-0,6	0,5
Istruzione	12.188	0,7	1,0	1,3	1,0	1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	0,7	0,2	0,6	1,1	1,1
Altri beni e servizi	95.211	0,7	0,2	0,1	0,6	-0,1
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,2</b>
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	1,9	-0,5	-0,6	1,8	-0,7

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,2%), dell'Istruzione (+1,0%) e dell'Abbigliamento e calzature (+0,8%). La crescita tendenziale

registrata da Abbigliamento e calzature rispetto alla stima preliminare (quando si era rilevato un calo su base annua pari a -0,1%) spiega la revisione della variazione tendenziale dell'indice generale (da -0,2% dei dati provvisori a -0,1% dei dati definitivi). Gli incrementi tendenziali più contenuti interessano invece i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi, dei Servizi ricettivi e di ristorazione e degli Altri beni e servizi (per tutti +0,2%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-8,1%) così come sono in calo i prezzi delle divisioni di spesa Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,2%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%).

### Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a settembre i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e segnano una riduzione dell'ampiezza della flessione su base annua (-0,2%, da -0,4% del mese precedente) (Prospetto 5).

I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dello 0,4% e mostrano una flessione tendenziale (-4,5%) più ampia di quella rilevata ad agosto (-3,7%).

I prezzi degli Altri beni segnano un rialzo congiunturale del 9,0% – a causa principalmente della fine dei saldi estivi dell'abbigliamento e calzature – e un tasso di crescita annuo in sensibile accelerazione (+0,8%, da +0,1% del mese precedente).

Infine, i prezzi dei Servizi diminuiscono dell'1,0% su base mensile mentre il relativo tasso di incremento tendenziale è stabile allo 0,3%.

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi è stazionaria allo 0,4%; mentre l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi accelera di un decimo di punto (+0,5%, da +0,4% di agosto). Al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA sale allo 0,3% (da +0,2% del mese precedente).

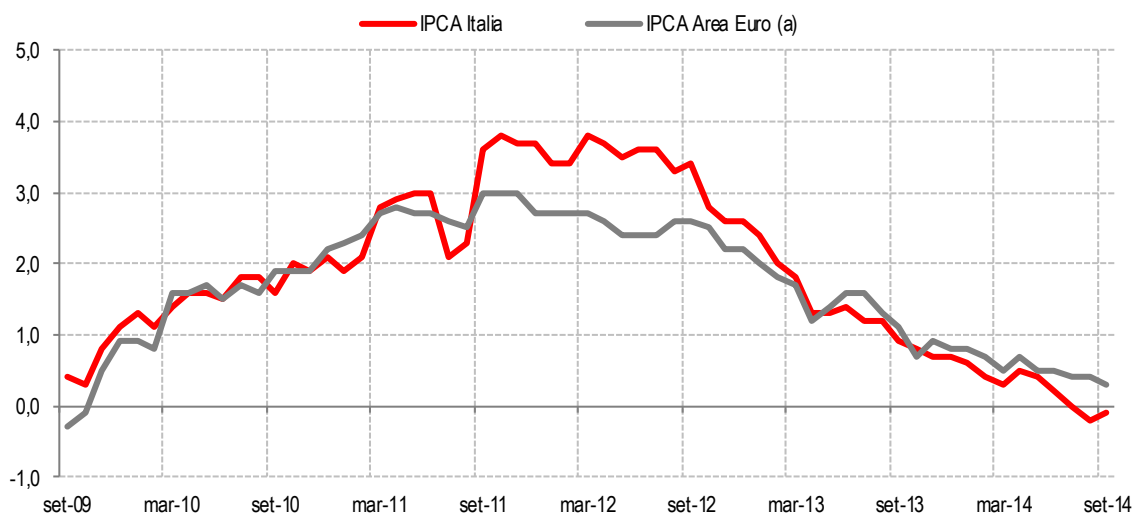
### PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Settembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	set-14 ago-14	set-14 set-13	ago-14 ago-13	set-13 ago-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	0,1	-0,2	-0,4	-0,2	-0,1
Alimentari lavorati	122.565	-0,1	0,2	0,4	0,1	0,5
Alimentari non lavorati	84.386	0,3	-0,8	-1,4	-0,4	-0,9
Energia, di cui:	91.084	-0,4	-4,5	-3,7	0,5	-2,8
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	-0,2	-6,0	-6,0	-0,1	-4,3
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	-0,6	-3,0	-1,4	1,0	-1,4
Altri beni, di cui:	276.526	9,0	0,8	0,1	8,3	0,3
Beni durevoli	80.553	0,4	0,6	0,5	0,3	0,4
Beni non durevoli	70.800	0,2	1,2	1,3	0,2	1,2
Beni semidurevoli	125.173	22,1	0,5	-0,6	20,6	-0,2
<b>Beni</b>	<b>574.561</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,6</b>	<b>4,0</b>	<b>-0,4</b>
Servizi relativi all'abitazione	81.759	0,0	1,8	1,9	0,1	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	-0,4	-8,2	-9,1	-1,4	-7,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	0,0	0,3	0,7	0,3	1,1
Servizi relativi ai trasporti	86.459	-4,9	0,7	0,4	-5,1	1,2
Servizi vari	70.576	0,1	1,1	1,3	0,3	1,2
<b>Servizi</b>	<b>425.439</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,9</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,2</b>
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	2,2	0,4	0,4	2,3	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.965	2,7	0,5	0,4	2,6	0,7
Indice generale al netto dell'energia	908.916	2,1	0,3	0,2	1,9	0,5

**FIGURA11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di settembre 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 30 settembre 2014.

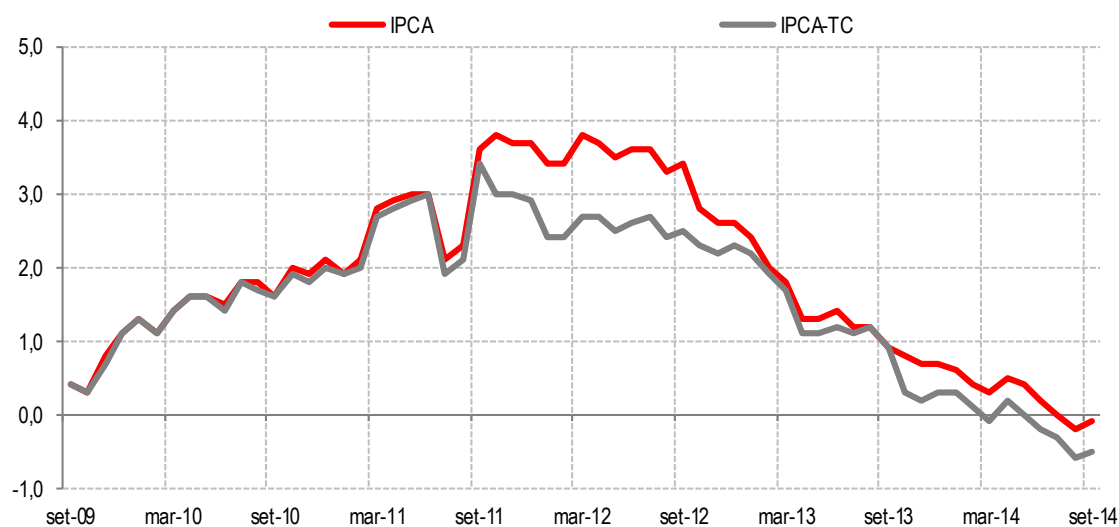
### Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di settembre 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta dell'1,9% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,5% nei confronti del corrispondente mese del 2013 (Prospetto 5 e Figura 12).

Il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e indice a tassazione costante resta stabile a 0,4 punti percentuali. Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni delle imposte indirette, che gravano sui prodotti del paniere, verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti dell'aumento delle accise sui carburanti, in vigore dal 1° marzo 2014 (Legge n. 98 del 9 agosto 2013), e dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 21% al 22%, introdotto a ottobre 2013 (Legge n. 99 del 9 agosto 2013). Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

**FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC**

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



## Glossario

**Altri beni:** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

**Altri beni regolamentati:** comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

**Beni alimentari:** comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

**Beni alimentari, per la cura della casa e della persona:** includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

**Beni durevoli:** includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

**Beni non durevoli:** comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

**Beni semidurevoli:** comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

**Beni energetici regolamentati:** includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

**Beni energetici non regolamentati:** comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

**Beni regolamentati:** includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

**COICOP:** classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Componente di fondo:** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

**FOI:** indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Inflazione acquisita:** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

**IPCA-AS:** indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

**IPCA-TC:** indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

**NIC:** indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

**Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di

ristorazione, le spese di assistenza.

**Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

**Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

**Servizi regolamentati:** tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

**Servizi relativi all'abitazione:** comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

**Servizi relativi alle comunicazioni:** comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

**Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

**Servizi relativi ai trasporti:** comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

**Servizi vari:** comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.